

» **Le Civiche** Alessio Vianello aderisce al documento firmato anche da Cacciari e Dellai

# «Sto con Rutelli e non sono un candidato»



## Retromarcia Sono stato frainteso, non partecipo alle primarie

MESTRE — Da quando Rutelli ha presentato il suo documento, anzi da quando il documento è diventato quello di Rutelli, Cacciari, Dellai, il Pd ha attivato una sorta di silenzioso monitoraggio: quanti potrebbero aderire in provincia? «Per ora nessuno — dice il deputato Rodolfo Viola — c'è grande attenzione a quanto sta accadendo, ma non ci sono adesioni. Speriamo solo che il partito non sottovaluti quanto sta avvenendo».

In realtà uno c'è, sfuggito al monitoraggio solo perchè anche se molti lo considerano del Pd per essere stato candidato sindaco della Margherita per qualche settimana nel 2005, al Partito democratico non ha mai aderito. Al documento di Rutelli, Cacciari, Dellai, invece, l'avvocato Alessio Vianello ha già messo la sua firma, virtuale per ora. «Il dopo Berlusconi è già cominciato — dice — ed è da quando ero alto così, nel '91, e ho aderito al Patto di Segni che spero nella nascita di un soggetto autenticamente liberale, che nasca dall'unione delle tradizioni cattoliche e laiche. Finora ogni speranza è stata tradita, questo tentativo mi ap-

passiona, anche alla luce della scelta del Pd di innestarsi nella tradizione socialdemocratica». Una singola adesione non fa tendenza, ma un po' di rumore sì nel panorama del pd veneziano che prima si è diviso sul congresso e ora sul toto-sindaco. Alessio Vianello, uno dei promotori del movimento civico «Venezia metropoli sostenibile», è uno dei nomi entrato nel borsino dei candidati. «Il mio impegno nel movimento è stato frainteso — dice — non mi candido alle primarie e non sono un candidato sindaco, ho assunto altri impegni familiari e professionali». Fraintendere è stato facile, visto che Vianello è stato uno degli animatori del movimento che per primo ha presentato un programma lanciando la sfida al Pd e al centrosinistra in generale. «Quella è un'altra cosa — dice Vianello — quella è la mia passione politica e la convinzione che se il centrosinistra resta chiuso nella mera somma delle forze tradizionali, rischia di perdere. Sono convinto che un'esperienza come quella di Dellai troverebbe terreno fertile anche a Venezia. Per questo io partecipo a un movimento dove ci sono persone che per età, storia, tradizioni, sono molto diverse da me. Purtroppo nè a destra, nè a sinistra in questi mesi ho sentito parlare di un progetto di città».

Visto che a fraintendere erano stati in molti, ieri sera Alessio Vianello ha spiegato chiaramente nella riunione del movimento che non sarà lui a fare il candidato o uno dei candidati del gruppo alle primarie del centrosinistra. «Darò il mio contributo a far vincere il centrosinistra, a fianco della lista — dice — ma soprattutto lavorando per questa nuova proposta politica, che spero sia nuova in termini programmatici e di classe dirigente».

**R.C.**

